



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 55 del 25 luglio 2023

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Energia e servizi di pubblica utilità”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 266 - Notizie in merito alle strategie del Governo regionale e alle iniziative che intenda intraprendere per fare fronte al perdurante stato di siccità in Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'emergenza siccità è preoccupante argomento di attualità a rilevanza nazionale, rilanciato dal diverse testate giornalistiche, evidenziato, in Sicilia, da varie associazioni di settore, (Coldiretti), ecc., ed oggetto di discussione anche nel Parlamento Nazionale;

nella nostra Regione la siccità si accanisce già da alcuni anni oltre che a causa del cambiamento climatico - che si manifesta con un'alternanza di eventi violenti, precipitazioni brevi ed intense, a lunghi periodi di mancanza di piogge ed alte temperature che causano sbalzi termici significativi - per via dei ritardi negli interventi strutturali necessari a prevenirla e della mancanza di strategie per arginarla;

come già il 2021, anche il 2022 è stato un anno particolarmente critico dovuto alla scarsa piovosità ed alle calde temperature, pertanto la carenza di acqua ha messo e metterà in futuro a grave rischio sia le colture sia la rete di approvvigionamento idrico (dighe e riserve in diversi casi sono diventate delle vere e proprie secche);

la carenza di piogge e le temperature anomale hanno prodotto vari danni alle colture, tanto che i sindaci di diversi comuni siciliani hanno richiesto la Declaratoria dello stato di calamità naturale;

rilevato che:

in molte zone della Sicilia le condotte idriche, oramai vetuste, sono ridotte a colabrodo, con perdite che comportano degli sprechi d'acqua enormi e che ne riducono la disponibilità negli invasi a circa il 40%;

l'Autorità di Bacino del Distretto idrografico della Sicilia, ha definito 'le misure a lungo e a breve termine per fronteggiare la crisi idrica che,

./..

negli ultimi anni, alla luce dei cambiamenti climatici, si presenta sempre più minacciosa e rischia di creare grossi disagi sia nel settore potabile sia in quelli irriguo e industriale...';

considerato che:

per quanto già detto, la crisi idrica appare evidente e, pertanto, urge un tempestivo intervento da parte del Governo regionale per evitare che per la stagione oramai prossima e anche per le future i nostri territori debbano soffrire delle succitate criticità;

i cambiamenti climatici ci pongono di fronte a delle sfide importanti per le quali non bisogna farsi trovare impreparati e diventa necessario mettere in sicurezza sia i territori che la popolazione;

per sapere:

se e quali iniziative il Governo intenda intraprendere affinché la Sicilia sia pronta a fare fronte, per la stagione oramai prossima e anche per le future, alla crisi idrica, che già da qualche anno investe la nostra Regione, e per garantire la riserva di acqua anche nei momenti di difficoltà;

se si intenda intervenire con lavori di manutenzione, ammodernamento e/o sostituzione delle condutture oramai obsolete e fatiscenti al fine di ridurre/azzerare la perdita di ingenti quantità di acqua che ha enormi ripercussioni sull'ambiente e sulla spesa pubblica, e gravi ricadute sull'agricoltura e sugli indotti agricoli.

(28 marzo 2023)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 19282 del 10 maggio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 29 - Interventi urgenti per la bonifica della piazzola di sosta sulla S.S. 385 Catania - Caltagirone.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che da numerose segnalazioni giunte all'indirizzo dell'odierna prima firmataria, si apprende che sulla strada statale 385 Catania - Caltagirone, all'altezza di c.da Grotte-San Giorgio, in prossimità della discarica, nel territorio del Comune di Lentini (SR) e al confine con il territorio del Comune di Catania, v'è una piazzola di sosta sulla quale - periodicamente e per effetto di una condotta abituale - vengono scaricati rifiuti d'ogni genere (a titolo esemplificativo e non esaustivo: rifiuti domestici indifferenziati, ivi compresi carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili, rifiuti speciali, ivi compresi rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione; ecc.);

considerato che:

sulla suddetta piazzola di sosta, per effetto della superiore condotta illecita, si è ormai determinata un'area trasformata, di fatto, in deposito o ricettacolo di rifiuti con tendenziale carattere di definitività;

quando la sopradetta discarica abusiva diviene ormai satura, i rifiuti vengono puntualmente incendiati determinando il rilascio di fumi tossici con grave pericolo per la salute e l'incolumità pubblica, oltre che un considerevole danno ambientale;

per conoscere se non ritengano opportuno avviare ogni iniziativa utile a bonificare l'area in parola - facendo formale segnalazione al Sindaco del Comune di Lentini - nonché prevedere iniziative e misure utili al contrasto dell'abbandono di rifiuti nell'area interessata tramite formale segnalazione agli Uffici territoriali del Governo (già Prefetture) competenti, all'Autorità giudiziaria e alla Polizia giudiziaria, prevedendo l'installazione di apposite fototrappole e l'incremento del dispiegamento delle Forze dell'ordine.

./..

(13 aprile 2023)

ARDIZZONE - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

- La presente interpellanza è stata iscritta all'ordine del giorno della seduta d'Aula n. 41 del 9 maggio 2023 al termine della precedente seduta n. 40 del 3 maggio 2023. Successivamente, con nota prot. n. 4543 del 4 maggio 2023, l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha eccepito la propria incompetenza, ribadita nel corso della citata seduta d'Aula n. 41 del 9 maggio 2023.

- Con nota prot. n. 20310 del 17 maggio 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 332 - Chiarimenti sulla proroga della concessione mineraria di c.da Zappulla in Modica (RG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con interrogazione n. 734 del 12.03.19 della XVII legislatura, la sottoscritta prima firmataria della presente interrogazione chiedeva all'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità di trovare tempestive ed efficaci soluzioni per venire incontro alle esigenze dei cittadini residenti in c.da Zappulla in Modica, che vedevano lesa il proprio diritto di proprietà a causa della concessione mineraria per acque minerali ivi insistente;

la concessione su citata, infatti, ha comportato l'adozione di una serie di ordinanze sindacali con le quali vengono vietate alcuni diritti solitamente insiti nel diritto di proprietà, tra i quali, ad esempio, la realizzazione di pozzi per l'utilizzo di acqua potabile nei propri fondi;

poiché la concessione scadeva nel maggio 2019, con l'atto ispettivo n. 734 del 12.03.2019 veniva altresì chiesto all'Assessorato interrogato di attivarsi, in caso di rinnovo della concessione, per una riduzione della ripermetrazione del vincolo o, in subordine, per imporre alla ditta nel bando di rinnovo la realizzazione delle infrastrutture utili per i residenti, come ad esempio: la realizzazione di una viabilità adeguata al traffico pesante per non creare disagi e danni ai residenti; la realizzazione di una condotta idrica a servizio dei residenti non serviti dalle attuali condotte idriche pubbliche o in alternativa la possibilità di realizzare pozzi per uso privato; la realizzazione di una condotta fognaria a servizio dei residenti;

considerato che:

l'Assessore dava riscontro all'interrogazione n. 734 con nota prot. 4852/Gab del 15 maggio 2019;

nella risposta, dopo aver ammesso che la Regione siciliana non abbia adeguato la propria legislazione per il recepimento delle direttive comunitarie 91/271/CEE e 91/676/CEE relative alla protezione delle acque dall'inquinamento, come

./..

disposto dal D.Lgs. 11/05/1999 n. 152, si dichiara che ciononostante il 'Dipartimento regionale Energia ha evidenziato che nulla osti affinché possa avviarsi comunque un iter istruttorio per una eventuale revisione delle aree di salvaguardia [...] possibilità percorribile in relazione al fatto che all'epoca del rilascio della concessione non erano ancora state emanate le normative sopra richiamate';

si precisa altresì come 'nell'ambito della procedura di evidenza pubblica per la proroga della concessione in argomento [...] si potrebbe procedere ad una verifica della delimitazione dell'area di concessione a seguito degli studi del bacino idrogeologico che i partecipanti alla sopra menzionata procedura di evidenza pubblica sono tenuti a produrre';

nonostante quanto riportato nella nota di risposta dell'Assessorato, sembra che, a quanto si apprende dai residenti di c. da Zappulla, nulla sia cambiato;

per sapere:

se sia stata posta in essere la procedura di evidenza pubblica per la proroga della concessione in esame, e quale sia la ditta aggiudicataria;

se il bando abbia previsto, come suggerito nell'atto ispettivo, la realizzazione di infrastrutture utili per i residenti della zona;

se siano stati posti in essere gli studi e gli approfondimenti da parte dell'A.R.T.A., dell'A.R.P.A., dell'A.S.P., dell'Assessorato regionale della Salute, del Libero Consorzio, del Comune o altro ente, di cui si parla nella nota, propedeutici ad una eventuale revisione delle aree di salvaguardia della concessione mineraria;

se, in fase di rinnovo della concessione, si sia proceduto ad una verifica della delimitazione dell'area di concessione;

come intendano procedere affinché i residenti di c.da Zappulla possano godere e disporre in toto del proprio legittimo diritto di proprietà.

(4 maggio 2023)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

./..

- Con nota prot. n. 21964 del 30 maggio 2023 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'energia e i servizi di pubblica utilità.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 398 - Chiarimenti in merito alla gestione dei rifiuti in Sicilia, nonché sull'attuazione della Strategia nazionale per l'economia circolare.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

da diverse settimane i Sindaci dei Comuni siciliani protestano in riferimento all'aumento del costo del conferimento dei rifiuti in discarica da 107 a 380 euro a tonnellata, il quale comporterà l'ennesimo innalzamento della Tari, a partire dal prossimo anno, con un inevitabile impatto negativo sui cittadini e sulle imprese della Regione;

in particolare vi è il rischio di svuotare i bilanci comunali, dovendosi ricercare nei capitoli comunali le risorse per far fronte al vertiginoso aumento del costo del conferimento. Questo elemento, peraltro amplificando dalla difficoltà dei comuni di riscuotere il tributo, avrà la conseguenza di bloccare o ridurre altri servizi;

per di più, detto incremento è un vero e proprio paradosso se si pensa che già in Sicilia paghiamo costi di smaltimento maggiori rispetto ad altre regioni e, per di più, con Deliberazione n. 109 del 3 marzo 2023 sono stati stanziati 45 milioni di euro - a valere sulle risorse assegnate alla Sicilia per le politiche di coesione - al fine di sostenere i costi extra del conferimento dei rifiuti all'estero;

la Direttiva 2008/98/CE prevede la c.d. 'gerarchia dei rifiuti', la quale stabilisce un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale nella normativa e politica dei rifiuti, nell'ordine: 1. prevenzione; 2. preparazione per il riutilizzo; 3. riciclaggio; 4. altro recupero (per esempio recupero di energia); 5. smaltimento;

la Direttiva (UE) 2018/51, nell'ambito di un pacchetto di misure sull'economia circolare, modifica la predetta direttiva 2008/98/CE prevedendo prescrizioni che hanno il fine di rafforzare l'applicazione della 'gerarchia dei rifiuti' ovvero incentivando modelli di produzione, consumo e smaltimento sostenibili;

come evidenzia la Commissione UE, il fine della

./..

normativa europea è quello di imporre agli Stati membri l'adozione di misure specifiche che diano priorità alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio, rispetto allo smaltimento in discarica e all'incenerimento, facendo così diventare realtà l'economia circolare;

alcuni degli obiettivi delle direttive sono i seguenti:

a) 65% per il riciclaggio dei rifiuti urbani entro il 2035 (del 55% entro il 2025 e del 60% entro il 2030);

b) 70% per il riciclaggio dei rifiuti d'imballaggio entro il 2030;

c) riduzione del collocamento in discarica a un massimo del 10% dei rifiuti urbani entro il 2035;

a quanto detto, ricordando che la Sicilia è l'unica regione italiana a non aver superato la soglia del 50% di riciclaggio, si aggiungono gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), fra i quali si annovera l'applicazione dell'economia circolare, per la quale è previsto uno stanziamento complessivo di oltre 2 miliardi di euro, in particolare, attraverso l'ammodernamento o sviluppo di nuovi impianti di trattamento rifiuti altamente innovativi per filiere strategiche - quali rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), industria della carta e del cartone, tessile e riciclo meccanico e chimico delle plastiche - colmando, in tal modo, il divario impiantistico tra regioni del Nord e quelle del Centro-Sud, motivo per cui il 60% delle risorse è proprio a questi ultimi che sono destinate;

in particolare, come si evince dalla Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, le proposte di progetto italiane inserite nel PNRR mirano a colmare, come accennato, le lacune strutturali che ostacolano lo sviluppo. Le principali sfide sono state individuate in:

a) carenze degli impianti, per il trattamento e la valorizzazione della frazione organica dei rifiuti e di altri flussi rilevanti di rifiuti (fanghi di trattamento delle acque reflue, plastica, rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche (WEEE), rifiuti di carta e cartone, rifiuti tessili);

b) divario regionale tra centro-nord e sud con molte procedure di infrazione per violazione ambientale della normativa UE sui rifiuti;

c) necessità di ammodernare gli impianti di trattamento esistenti; inadeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata, in relazione alle nuove sfide per raggiungere gli obiettivi di riciclo anche

./..

attraverso la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica;

d) necessità di evitare un'eccessiva frammentazione dei servizi pubblici locali e sostenere le amministrazioni locali (Regioni, Comuni) con una governance a livello centrale che consenta di rafforzare le politiche locali nell'attuazione delle infrastrutture per la creazione di filiere circolari;

a proposito di impiantistica, merita una parentesi la questione degli insufficienti impianti di smaltimento del percolato e dei fanghi da depurazione, necessari a ridurre il volume e il peso dei fanghi prodotti in modo che il successivo avvio a recupero o smaltimento risulti economicamente meno dispendioso, la quale assenza alimenta, ad esempio, opacità rispetto al cosiddetto 'business del percolato';

mentre, in riferimento, agli impianti di recupero energetico, preso atto della necessità a monte di un processo accurato di raccolta differenziata, come si evince dallo stesso PNRR - sempre in ambito di economia circolare - non si può non guardare allo sviluppo del biometano, ottenuto massimizzando il recupero energetico dei residui organici, il quale può contribuire al raggiungimento dei target europei al 2030 (in riferimento alla riduzione dei gas a effetto serra), poiché utilizzabile per diversi scopi, come ad esempio per il riscaldamento e raffrescamento industriale e residenziale sia nei settori terziario e dei trasporti, nonché per promuovere la sostituzione di veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati a metano/biometano;

con Decreto Presidenziale 12 marzo 2021, n. 8 - Regolamento di attuazione dell'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 - è approvato il Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia, il quale, oltre a contenere l'elenco degli impianti previsti nel territorio siciliano (soprattutto a valere sulle risorse PO FESR 2014/20, POC 2014/2020, PATTO SUD), cita gli impianti di recupero energetico da rifiuti, quale ipotesi residuale, da valutarsi nel contesto e nell'insieme degli interventi previsti dal Piano (nel quale non sono attualmente previsti termovalorizzatori), rinviando alle scelte che verranno manifestate, nel prossimo triennio, dalle autorità d'ambito;

considerato che il dibattito pubblico in materia di gestione dei rifiuti si è troppo spesso focalizzato sulla questione relativa alla

./..

realizzazione o meno dei termovalorizzatori, i quali rappresentano - come sopra rammentato - un segmento residuale nell'ambito di un ragionamento più ampio, motivo per cui si ritiene opportuno affrontare e risolvere i nodi reali della risoluzione dell'emergenza rifiuti nel nostro territorio guardando alla strategia complessiva ovvero alla realizzazione dell'impiantistica necessaria all'attuazione dell'economia circolare, la quale darebbe strutturali risposte alla problematica sollevata dai Sindaci siciliani, esposta in premessa, nonché porterebbe benefici non solo dal punto di vista ambientale (quindi anche sulla salute), ma anche dal punto di vista economico e con ricadute occupazionali;

per sapere:

lo stato di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia, di cui al Decreto presidenziale 12 marzo 2021, n. 8, con particolare riferimento alla realizzazione degli impianti ivi previsti;

lo stato dell'arte in relazione agli interventi, e relativa spesa, fissati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

quali azioni il Governo intenda porre in essere al fine di accelerare e semplificare le procedure autorizzative per la realizzazione degli impianti sopra citati, nonché per dare concreta attuazione al predetto Piano regionale, alla Strategia nazionale per l'economia circolare e, quindi, alle corrispondenti direttive europee.

(15 giugno 2023)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 28143 del 13 luglio 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 422 - Iniziative urgenti allo scopo di garantire la gestione del nuovo impianto di conferimento dei rifiuti sito in Contrada Borranea a Trapani.

All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il progetto esecutivo per la realizzazione della 'Piattaforma tecnologica per il trattamento e la valorizzazione dei R.S.U. sita in Contrada Borranea nel Comune di Trapani - Lotto 1: Impianto di discarica per Rifiuti non pericolosi' è stato finanziato per un importo di 13.202.811 (CUP: G95I18000160001- CIG: 89352376D4);

l'aggiudicazione dei lavori è stata a giugno 2022, così come nel decreto di aggiudicazione lavori di cui al D.D.G. dell'Assessorato in oggetto n.539 del 22 giugno 2022, mentre l'inizio dei lavori è stato calendarizzato per settembre dello stesso anno con la firma del contratto;

ad oggi le opere di completamento sono in fase di parziale ripresa in ragione di varianti intercorse nel raccordo con altri enti, quali l'ENEL, per lo spostamento di palificazioni insistenti nell'area interessata;

considerato che:

l'iter di completamento dei lavori per la definitiva messa a regime dell'impianto presuppone la definizione anzitempo del soggetto vocato alla gestione a pieno regime dell'impianto, territorialmente in grado di soddisfare la complessità della domanda in termini di conferimento dei rifiuti solidi urbani (RSU);

ad oggi non si è pervenuti alla definizione del soggetto sopraindicato, sebbene vi fosse l'intendimento di pervenire a tale obiettivo in un'intesa tra l'attuale governante dell'SRR e il Comune di Trapani con la sua partecipata, denominata TRAPANI SERVIZI SPA;

vi è il concreto rischio che alla consegna dell'impianto e collaudata l'opera non via sia alcun soggetto in grado di rendere operativo lo stesso impianto;

per sapere quali iniziative urgenti intenda assumere per determinare il soggetto gestore del

./..

nuovo impianto di cui sopra che assicuri, al completamento dei lavori, la messa a regime immediata dell'impianto stesso con la certezza del suo regolare funzionamento a disposizione dell'intero comprensorio trapanese.

(28 giugno 2023)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO